

13. ALESSANDRO MANZONI

Alessandro Manzoni, poeta scrittore e drammaturgo, nasce a Milano il 7 marzo 1785, da Giulia Beccaria, figlia del celebre illuminista Cesare (autore del trattato *Dei delitti e delle pene*) e dal conte Pietro Manzoni, gentiluomo lombardo molto più anziano della moglie. Il giovane Alessandro riceve la prima educazione in collegio. Nel 1805 raggiunge la madre a Parigi. In Francia Manzoni trascorre cinque anni (1805-1810) durante i quali entra in contatto con intellettuali illuministi. L'avvenimento più importante della sua vita è la **conversione al cattolicesimo**, che avviene intorno al 1810, due anni dopo il suo matrimonio con Enrichetta Blondel. Lo stesso anno della sua conversione Manzoni torna a vivere a

61

Milano, dove resterà poi fino alla morte, ad eccezione di qualche breve viaggio a Parigi e a Firenze. La sua è una vita ritirata segnata dal lavoro, ma non isolata dal mondo. E' vicino al movimento romantico milanese ma non vi aderisce ufficialmente. Anche nei confronti della politica ha un atteggiamento analogo: è di sinceri sentimenti patriottici, vissuti però senza un impegno politico attivo.

62

Sul piano personale sono da segnalare le numerose tragedie familiari: nel 1833 muore Enrichetta, nel 1841 la madre, nel 1861 la seconda moglie. A questi lutti si aggiungono nel tempo quelli di sei dei suoi otto figli.

Tra i pochi avvenimenti della vita manzoniana si ricorda la partecipazione, nel 1861, dopo la nomina a senatore del

nuovo Regno d'Italia, alla prima seduta del
Parlamento.

Muore a Milano il 22 maggio 1873.

Comprensione capitolo 13

1. Di chi è nipote Alessandro Manzoni?

2. Qual è l'avvenimento più importante della sua vita?

3.

Perché si può dire che Manzoni vive una vita ritirata ma non isolata?

64

4. Quando e dove muore Manzoni?
